

“Parco del Ticino, luogo da proteggere e rilanciare”

Pubblicato: Sabato 10 Marzo 2012



Il **Parco del Ticino**, luogo da proteggere e tutelare ma anche **risorsa per il rilancio economico** attraverso un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

È stato un vero e proprio elogio del Parco, in tutte le sue preziose risorse naturali e culturali, quello andato in scena durante il **lungo convegno organizzato dal Fai e dal WWF ospitato dalla città di Gallarate al museo del Maga**.

Un convegno che ha lanciato **un progetto di sviluppo sostenibile** capace di coniugare salvaguardia del territorio e rilancio economico, mettendolo in rapporto con la Metropoli milanese in una visione prospettica che guarda a Expo 2015 e al suo tema “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”.

I partecipanti erano di grosso spessore professionale e tutti legati alle tante discipline scientifiche, nonché alle istituzioni politiche, in grado di portare valore aggiunto ad un serio dibattito sul futuro del parco.

Non a caso a discuterne, seduti al tavolo dei relatori, c'erano, oltre a **Giulia Maria Mozzoni** Crespi, Presidente Onorario FAI e **Stefano Leoni** Presidente WWF Italia, il **ministro del Turismo Piero Gnudi**, l'assessore alla cultura del comune di Milano **Stefano Boeri**, l'economista **Marco Frey**, ospiti internazionali come Slimane Tir, biologi, agronomi e rappresentanti di Expo 2015. In sala, naturalmente, c'erano anche i **tanti amministratori locali** dei paesi che si affacciano sul parco insieme al “padrone di casa” **sindaco di Gallarate Edoardo Guenzani**.



Il convegno ha messo bene in luce il ruolo del **fiume Ticino, importantissimo corridoio naturale per la biodiversità europea**, anima di uno dei più importanti parchi lombardi. E, appunto, il Parco del Ticino, riconosciuto dall'UNESCO, vero e proprio regno di naturalità, con quasi 5.000 specie viventi censite.

La proposta lanciata è di un nuovo modello di sviluppo, in grado di coniugare l'incremento di un turismo rispettoso, lo sfruttamento del parco ai fini della ricerca scolastica e scientifica, nonché una **reale tutela dell'ecosistema naturale**, che può diventare realtà solo se ne saranno protagonisti attivi gli attori del territorio: amministratori locali, agricoltori, operatori del turismo, mondo delle imprese, associazioni, mondo accademico, società civile; tutti finalmente orientati ad agire con un obiettivo comune.

Un modello che rifugge quanto oggi ventilato a proposito di imponenti investimenti in infrastrutture ad alto impatto ambientale, che portano pesanti impatti di traffico, inquinamento idrico e atmosferico. Un esempio per tutti, secondo i relatori del convegno, è l'**ampliamento dell'aeroporto di Malpensa** attraverso la terza pista o la prevista tratta autostradale Broni – Mortara. **Entrambi da evitare e contrastare.**

Il rilancio economico del territorio, secondo FAI e WWF **va perseguito con nuove logiche globali, figlie della green economy**, per uno sviluppo territoriale innovativo fondato sulle partnership pubblico-



privato, sulle potenzialità di uno sviluppo turistico, guardando a esempi di altri paesi europei. FAI e WWF lanciano proposte di sinergia e collaborazione, che nascono dalla forte presa di coscienza delle importanti valenze naturali e culturali del Parco.

FAI e WWF credono in un progetto di sviluppo che punti su un'agricoltura di qualità, su un turismo ambientale e culturale, sulla gestione forestale sostenibile e sulla riqualificazione edilizia: progetto che deve essere supportato e condiviso dalle istituzioni e da tutti gli attori del territorio, in grado di offrire una nuova risposta alla crisi economica e al bisogno di miglioramento ambientale grazie alla razionalizzazione degli investimenti pubblici e a un clima di coesione sociale e culturale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

